

Su Rai 3

«Missione Futura»
lo speciale di Fazio

■ Anche Rai 3 racconta stasera l'impresa spaziale di Samantha Cristoforetti, con lo speciale «La donna delle stelle - Missione Futura», un film documentario di Gianluca Cerasola sulla preparazione e l'addestramento della nostra astronauta, che è stata seguita negli Usa, in Italia, in Germania e in Russia durante tutto il periodo che precede il lancio. Lo introduce alle 21,40 Fabio Fazio con un collegamento che vedrà ospiti in studio gli astronauti italiani che hanno viaggiato nello spazio, ovvero Luca Parmitano, Paolo Nespoli, Roberto Vittori, Umberto Guidoni, Maurizio Cheli e Franco Malerba.



Samantha Cristoforetti in un momento dell'addestramento per l'attività extraveicolare

I precedenti



L'italiano
Luca Parmitano (foto) è rimasto in orbita da maggio a novembre 2013 ed è stato il primo italiano impegnato in un'attività extraveicolare, o «passeggiata spaziale»



La pioniera
Valentina Tereshkova, qui fotografata nel 2007 con Vladimir Putin e il cane Connie, nel giugno 1963 fu la prima donna al mondo a viaggiare nello spazio



Il nome
«Futura» è stato scelto tra mille proposte. È anche un modo per ricordare Lucio Dalla (foto) e la canzone che porta quel titolo: «Chissà, chissà domani, su che cosa metteremo le mani»

Samantha è pronta al decollo “Domani il sogno diventa realtà”

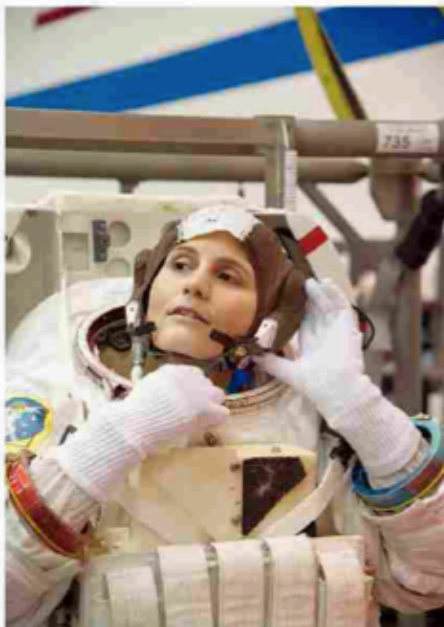
Cristoforetti è la prima italiana nello spazio: “Un'impresa di tutto il Paese”

Colloquio

ANTONIO LO CAMPO

La piattaforma di lancio si trova nella storica base spaziale di Bajkonur, nel Kazakistan, da cui partì il primo uomo nello spazio, Jurij Gagarin. E da dove venne lanciata, nel 1963, anche la prima donna, Valentina Tereshkova. Da lì, domani, quando in Italia saranno le 21,59, un razzo Sojuz porterà in orbita il Capitano Samantha Cristoforetti, prima astronauta italiana dell'Agenzia spaziale europea.

Trentasette anni, pilota dell'Aeronautica Militare e astronauta dal 2009, trentina di origine, Samantha si appresta a prendere posto sul sedile di sinistra: «È quello dell'ingegnere dei sistemi e di co-pilota - ci ha raccontato - il mio ruolo è supportare il comandante durante il lancio e l'avvicinamento alla Stazione, che durerà sei ore, dopo



L'addestramento è avvenuto in Italia, Usa, Russia e Germania

quattro orbite. Al centro ci sarà il comandante, il russo Anton Shkaplerov, e a destra l'ingegnere di bordo della Nasa, Terry Virtus.

«Abbiamo già simulato tutte le operazioni del lancio - aggiunge - quando abbiamo fatto parte dell'equipaggio di riserva della missione partita a maggio e quando abbiamo accompagnato l'equipaggio fino alla rampa. Insomma, siamo davvero pronti, e non vediamo l'ora di partire».

Le ultime settimane prima del lancio le ha trascorse ad addestrarsi per il lancio: «Trascureremo sei mesi in orbita e solo poche ore nella Sojuz, cioè per il lancio e per il ritorno a Terra. Eppure gran parte dell'addestramento è dedicato a queste fasi, perché sono i momenti più dinamici e potenzialmente pericolosi. Con il comandante ho trascorso molte ore a settimana nel simulatore Sojuz. Abbiamo ripetuto più volte le procedure principali e abbiamo affrontato assieme le molteplici avarie che il nostro istruttore inseriva per farci operare negli scenari più diversi, anche d'emergenza».

E così coronerà il suo sogno di bambina: «Il fatto è che per

diventare astronauta non c'è un percorso diretto: ero appassionata di tecnologia e di scienza, per cui dopo il diploma ho studiato ingegneria aerospaziale, mi sono appassionata al volo e sono diventata pilota militare. Queste esperienze mi hanno poi indirizzata verso la possibilità di realizzare il sogno di sempre».

Ora la felicità lascia un po' di spazio anche all'orgoglio: «Soprattutto perché questa è una grande impresa italiana. Gli elementi pressurizzati in cui vivono gli astronauti sono in gran parte made in Italy e un grande contributo durante la fase di costruzione è stato dato dagli Mplm, i moduli logistici forniti dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana. E la mia missione, Futura, è il frutto di quell'impegno della nostra agenzia spaziale e della nostra industria».

Durante i sei mesi in orbita lavorerà su diversi esperimenti: «Sì, dallo studio dell'equilibrio all'utilizzo di nanotecnologie per contrastare la decalcificazione delle ossa, dall'insufficienza venosa alle stampanti 3D, dai problemi del sonno a sistemi innovativi di monitoraggio della salute».

Il presidente Asi

«Ora ci meritiamo
il comando dell'Iss»

■ L'Agenzia spaziale italiana ha coordinato gli esperimenti scientifici e ha pianificato la missione Futura. «Gli accordi per la fornitura dei moduli logistici della Stazione spaziale - spiega il presidente dell'Asi Roberto Battiston (nella foto) - ci garantiscono la presenza di un italiano in media ogni quattro anni. Abbiamo quattro astronauti in servizio (Vittori, Nespoli,



Parmitano e Samantha), l'obiettivo è averne presto uno con il ruolo di comandante della Stazione Spaziale. È un onore che ci spetta. Come dimostra anche la nomina di Fabiola Gianotti a capo del Cern, tra l'altro, molte italiane sono particolarmente preparate e competitive nei settori della scienza e della tecnologia».